

“L'Isola dei tesori” a Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa

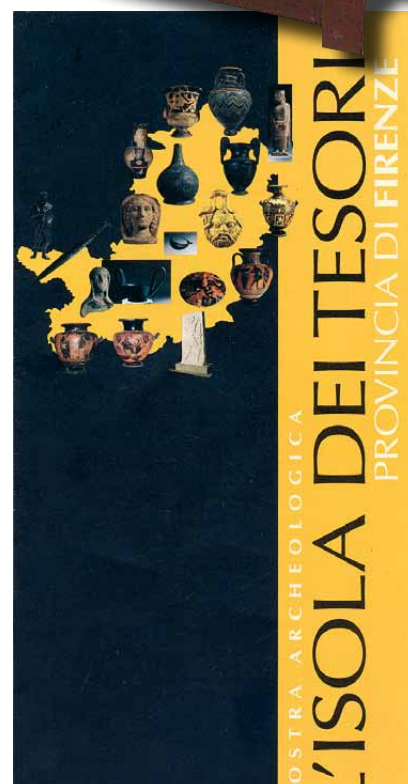
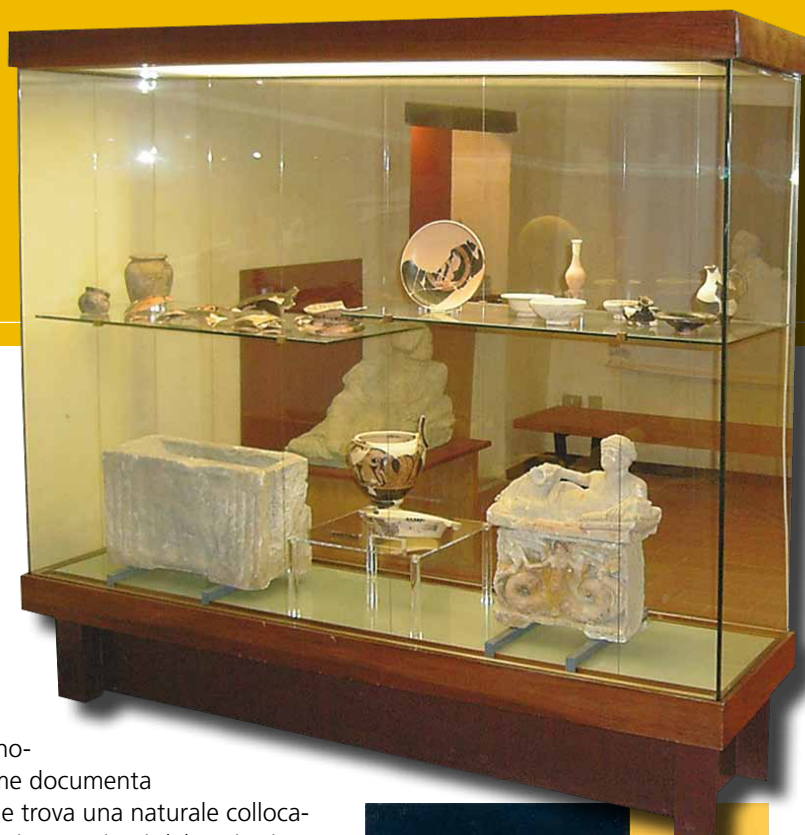
Unguenti e oli profumati custoditi in preziosi contenitori realizzati secondo le tecniche di artigiani orientali, preparati naturali per tingersi i capelli e schiarire il colore della pelle, strumenti di bellezza che le donne hanno fatto propri fin dall'antichità. E' il tema della toilette nel mondo antico il filo conduttore delle due mostre temporanee ospitate con la collaborazione del Gruppo Archeologico Achu rispettivamente nell'antiquarium di Sant'Appiano (fino al 30 settembre) e nel museo della Pieve di San Piero in Bossolo di Tavarnelle (fino al 30 aprile), nell'ambito del progetto “L'isola dei Tesori”, organizzato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana in collaborazione con la Regione e la Provincia di Firenze allo scopo di valorizzare e favorire la fruizione del patrimonio archeologico presente su tutto il territorio provinciale. Sul tema “Moda Costume Bellezza nell'Antichità”, al centro dell'esposizione principale ospitata dal Museo archeologico nazionale di Firenze, si sono così articolati i singoli allestimenti, che hanno visto coinvolti in totale 19 strutture museali facenti capo a 18 comuni della provincia.

Nella suggestiva cornice offerta dalla pieve di San Piero in Bossolo il 9 novembre 2003 si è aperta la giornata inaugurale delle esposizioni allestite nei comuni di Barberino e Tavarnelle, alla cui presentazione sono intervenuti Giuseppina Carlotta Cianferoni, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, il soprintendente ai beni architettonici e del paesaggio Domenico Valentino e l'assessore provinciale alla Cultura Elisabetta del Lungo.



pagina a fianco Testa fittile femminile
a lato Una delle vetrine dell'Antiquarium

Ricostruiscono il rito della toilette femminile in età arcaica i reperti esposti nella vetrina del Museo d'Arte Sacra di San Piero in Bossolo, tra i quali spiccano i piccoli vasetti realizzati in terracotta (aryballoi, alabastra, lydion) e un amphoriskos in pasta vitrea dal bocchello molto stretto, usati per contenere unguenti e oli profumati, di importazione greca o imitati in produzioni etrusche. Come le donne amavano farsi belle si ricava anche dalle iconografie presenti sulle anfore a figure nere, che ritraggono il costume e la moda dell'epoca. Gestualità e acconciature, cura del corpo e attenzione alle mode del tempo sono fenomeni che proseguono anche nei secoli successivi, come documenta l'esposizione dedicata alla toilette in età ellenistica che trova una naturale collocazione nell'Antiquarium di Sant'Appiano, ricco di reperti provenienti dal territorio comunale, tra cui figure scolpite a bassorilievo sulle urne cinerarie in alabastro di epoca ellenistica, reperti ceramici che documentano la presenza produzioni artistiche sul territorio a partire dal periodo arcaico. La testa fittile femminile, a fianco di quella maschile, risulta avere l'incarnato pallido come era di moda, su cui risaltano labbra rosse e capigliatura corvina. E ancora unguentari fittili fusiformi destinati a contenere oli profumi e portentosi unguenti di bellezza si affiancano alle fiaschette bronzee e ai vasetti configurati che si dispongono nella vetrina al centro della sala arricchendola di una ulteriore testimonianza del passato.



nell'altra pagina Vetrina con gli unguentari
sopra Particolare della vetrina degli unguentari
a lato Urnette etrusche
foto Gruppo Archeologico Achu

